

[Premio Nati per Leggere]

Non hanno vinto, ma...

Membri della giuria del premio "difendono" libri non premiati che meritano un supplemento di attenzione

Fra i libri che le case editrici hanno proposto per il premio Nati per Leggere non mancano opere che non hanno ottenuto riconoscimenti formali e che la giuria ha discusso con attenzione e propne su queste pagine in una speciale rassegna.

La cena di Natale

Nathalie Dargent, Magali Le Huche
Firenze, Clichy, 2015, 32 p.



La volpe, la donnola e il lupo decidono di rubare una tacchina succulenta per la loro cena di Natale. Ma, una volta portata alla tana, la tacchina Cesarina non si dimostra così disposta a farsi cucinare e prende subito in mano l'andamento della casa: tutti sono invitati a riordinare, pulirsi le scarpe prima di entrare, procurare il cibo, ma anche giocare tutti insieme a canasta e allestire gli addobbi per il vicino Natale. Il giorno prima di finire in pentola Cesarina si informa sulle loro intenzioni: come l'avrebbero cucinata? Di fronte all'indecisione dei tre amici Cesarina ha una proposta: perché non attendere il prossimo Natale? Avranno così modo di pensare a una ricetta che soddisfi tutti, e la tacchina Cesarina di diventare ancora più grassottella. Una storia che insegna come le barriere della diversità possono essere superate dalla conoscenza reciproca e dalla collaborazione.

48

Con le orecchie di Lupo

Eva Rasano
Milano, Bacchilega, 2016, 48 p.

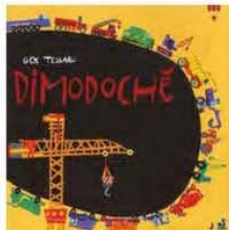


Ritroviamo in questo piccolo testo lo stesso protagonista di *Lupo in versi* vincitore del premio NpL "Nascere con i libri", nel 2015. È un libro sonoro, non con tasti che riproducono meccanicamente i vari rumori, ma stimola un ascolto attivo. Infatti i piccoli lettori, stando in silenzio prestano attenzione ai suoni intorno a loro. Un modo per giocare insieme e provare a riprodurre i rumori esterni e interni a una casa (il rumore che fanno le foglie secche quando ci si cammina sopra, quello dell'acqua, il ronzio di un insetto, ma anche il suono dei coperchi e delle pentole, quello delle scatole se si scuotono) e per finire, il rumore del silenzio e dello spazio.

Un libro con cui i genitori possono giocare con i loro bambini.

Dimodoché

Gek Tessaro
Roma, Lapis, 2016, 26 p.



A prima vista, questo libro sembrerebbe destinato a piacere in particolare ai bambini che amano le ruspe, i camion, le gru...

Poi si scopre che tutte queste macchine non costruiscono palazzi e città, ma una montagna, un lago e una buca da cui guardare il cielo, dimodoché per i bambini diventa subito evidente che la tecnologia non è necessariamente in contrasto con l'ambiente, ma potrebbe contribuire a migliorarlo.

Gek Tessaro, con la tecnica del collage, usa gli stessi coloratissimi ritagli di carta per realizzare gli strumenti meccanici e gli elementi naturali, dimodoché risulti ancora più evidente la possibilità di coesistere e riconoscersi parte di un tutt'uno.

Nella storia ha un ruolo da protagonista una ruspetta piccina, che ama sporcarsi di terra come tutti i bambini, dimodoché tutti i bambini si possono riconoscere in questo personaggio simpatico e curioso, capace di trovare il significato del proprio e dell'altrui agire.

Fortunatamente

Remy Charlip
Roma, Orecchio acerbo, 2013, 22 p.



Fortunatamente un giorno Remi Charlip realizzò questo libro, sfortunatamente in Italia non fu reperibile per molto tempo.

Fortunatamente la casa editrice Orecchio acerbo decise di pubblicarlo e fortunatamente da qualche anno possiamo godere delle avventure di Ned, un bambino che in un vortice di contrasti emotivi affronta incredibili situazioni senza mai darsi per vinto. Interessante constatare come tutto ciò avvenga in autonomia: nessun adulto contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo.

L'idea di alternare immagini a colori